

Pensplan, utile di dieci milioni

Priorità a Bausparen, fondi sanitari e investimenti locali

BOLZANO — Pensplan Centrum Spa accantona il 2012 con un utile netto di 10,29 milioni di euro. Soldi che, sommati ai 9,26 milioni di utile del 2010, coprono la perdita di 17,23 milioni nell'anno nero della crisi finanziaria il 2011, regalando anche alla Spa controllata al 100% dalla Regione, un avanzo di 2 milioni nel triennio.

Le cifre sono contenute nel rapporto annuale presentato ieri dall'assessora regionale alla previdenza, Martha Stocker, dal presidente e dal direttore di Pensplan, Gottfried Tappeiner e Markus Obermair. «L'anno ha confermato la solidità del sistema nel suo complesso — ha detto l'assessora Stocker —. Dalla nascita del progetto di previdenza complementare regionale ad oggi si sono succedute tre grandi crisi finanziarie, che hanno avuto ripercussioni negative sui rendimenti dei fondi pensione regionali. Sul lungo termine però il sistema ha dimostrato la sua validità. Esclusi i comparti garantiti, tutte le linee d'investimento hanno realizzato lo scorso anno ottimi rendimenti con risultati pari all'8% e oltre. Il rendimento medio in 5 anni è il 4%. Il 99% degli aderenti ha ottenuto un rendimento superiore alla rivalutazione del Tfr in azienda oltre ai contributi aggiuntivi a carico del datore di lavoro, che in 13 anni ammontano a 306 milioni di euro».

La crisi ha ridotto gli iscritti in tutta Italia, ma i fondi regio-

nali sono cresciuti del 2,21%. Laborfonds, con 113.526 iscritti, è il più grosso, seguito da Plurifonds con 21.287 aderenti, Raiffeisen con 15.320 e Profi con 393. In totale, 150.526 iscritti, metà dei potenziali aderenti in regione. Pensplan ha registrato 19.841 telefonate, 5.013 e-mail, 7.396 consulenze, 104.496 accessi online, 5.462 partecipanti agli eventi informativi. Ma soprattutto, grazie alla gestione di Pensplan Invest Sgr, ha messo a frutto il fondo di dotazione di 258 milioni: «Il risultato finanziario mostra un rendimento dell'11,17% per l'anno 2012, che compensa la perdita del 5,21% del 2011 accolta con preoccupazione dall'opinione pubblica», ha precisato Tappeiner. I proventi finanziari di oltre 18 milioni hanno consentito un utile di 10,29 milioni. I costi per aderente sono diminuiti del 9% a quota 15 euro.

Le sfide del 2013: Bausparen per la prima casa per attirare i giovani (delibere di massima già adottate dalle Province di Trento e Bolzano), fondi sanitari (parti sociali trentine pronte alla costituzione, quelle altoatesine sono invece ferme) e investimenti locali (Pensplan sta mettendo a punto il modello di fondo strategico territoriale). All'orizzonte la privatizzazione di Invest Sgr (controllata al 64%). «Deciderà la Regione», ha precisato Tappeiner.

Felice Espro

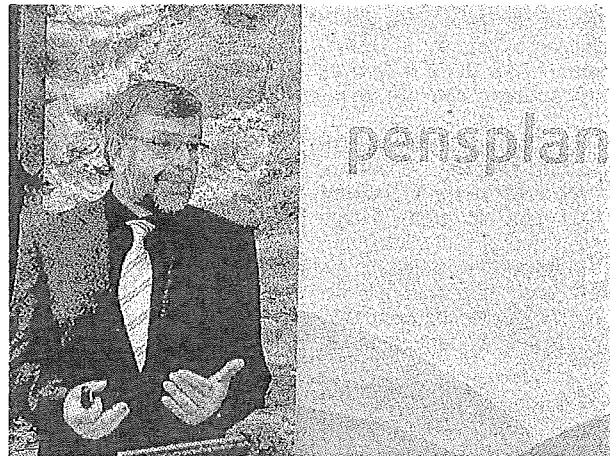
© RIPRODUZIONE RISERVATA

150.520

aderenti
ai fondi regionali di previdenza integrativa, ai quali si aggiungono i 19.563 dei fondi nazionali

18,13

milioni
I proventi finanziari del 2012, di cui 11,72 al netto degli oneri e 6,41 da rettifiche di valore dell'attività ordinaria



Economista Gottfried Tappeiner, presidente di Pensplan

Liquidità alle Pmi

Parte il Local mini-bond fund

BOLZANO — Entro fine mese sarà operativo il Local mini-bond fund di Pensplan Invest Sgr, la società di gestione risparmio controllata al 64% da Pensplan Centrum Spa e partecipata da Cassa centrale Raiffeisen, Cassa Centrale banca di Trento, Btb, Itas, Banca Sella e Hypo Tirol. Bankitalia ha appena autorizzato la costituzione, la Sgr presieduta da Stefano Tomazzoni e diretta da Florian Schwienbacher sta mettendo a punto i dettagli in vista del «first closing» di fine mese, previsto a quota 50 milioni di euro. Si tratta di un fondo mobiliare chiuso, riservato a investitori istituzionali, che potranno acquistare quote del fondo che farà da contenitore ai mini-bond che una

decina di aziende in regione sono pronte ad emettere. Uno strumento nuovo previsto dal due Decreto sviluppo del governo Monti, con procedure semplificate per l'emissione e la quotazione: le Pmi potranno reperire liquidità sul mercato senza chiedere alle banche. Investitori probabili saranno i fondi pensione, Pensplan Centrum, associazioni di categoria, Camere di commercio, banche, assicurazioni, Fondazioni Caritro e Carispa. Entro fine anno dovrebbe nascere anche il fondo strategico in cui Trento e Bolzano investiranno 150 dei 500 milioni di tesoretto della Regione e Laborfonds metterà forse 40 milioni (20 per ogni provincia).

© RIPRODUZIONE RISERVATA